



**ISTITUTO COMPRENSIVO AD INDIRIZZO MUSICALE
"Alessandro Manzoni"**

Via Montevergine 22, 83027 Mugnano Del Cardinale (AV)
SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO
☎ 081 511 13 80
✉ AVIC864005@istruzione.it | AVIC864005@pec.istruzione.it
🌐 www.istitutocomprensivomanzoni.edu.it
Codice meccanografico: AVIC864005 | Codice fiscale: 80006890646

**ATTO DI INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER
L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Triennio 2025/28

(ex Art.1, comma 14, Legge n.107 del 13/07/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO il D.P.R. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO il D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta Legge, ai commi da 12 a 14 e al comma 17, prevede che:
- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
 - il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
 - il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - esso viene sottoposto alla verifica dell'U.S.R. per accertarne la compatibilità con il limite dell'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo U.S.R. al M.I.U.R.;
 - una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola di cui al c.136;
- CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107/2015 mirano alla piena attuazione dell'autonomia scolastica e che il Piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, sulla base delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- RISCONTRATO che, per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano, le istituzioni scolastiche si avvalgono dell'organico dell'autonomia di cui al comma 5;

INDIVIDUATE le priorità sulla base degli obiettivi contenuti nell'incarico del Dirigente scolastico e dal R.A.V. dell'Istituto;

**VISTA LA DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI E
DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 17/12/2025**

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, i seguenti **indirizzi per le attività della scuola al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa** per il triennio 2025/26 - 2026/27 – 2027/2028.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge 107/2015:

comma 1	Oggetto e finalità della riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;
comma 2	Organizzazione scolastica e programmazione triennale dell'offerta formativa;
comma 3	Forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa;
comma 5	Istituzione dell'organico dell'autonomia funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche;
comma 7	Fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia;
comma 10	Iniziative di formazione per gli studenti relative alle tecniche di primo soccorso;
comma 14	Caratteristiche, contenuti e modalità di predisposizione del piano dell'offerta formativa;
comma 16	Attuazione dei principi di pari opportunità e di prevenzione delle discriminazioni;
comma 20	Docenti specialisti per l'insegnamento della lingua straniera, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria;
comma 29	Percorsi formativi, iniziative per l'orientamento, e valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti;
commi 56-61	Piano nazionale per la scuola digitale;
comma 63	Organico dell'autonomia;
commi 70-71	Costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale e loro finalità;
comma 124	Formazione in servizio dei docenti e Piano nazionale di formazione.

Il presente Atto intende richiamare la necessità di pianificare l'offerta formativa, sulla base delle priorità emerse, considerando che l'azione del Dirigente Scolastico sarà orientata costantemente al perseguimento:

1. degli OBIETTIVI FISSATI A LIVELLO NAZIONALE per tutte le Istituzioni scolastiche, qui di seguito riportati:

- assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa
- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche; promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;

- orientare la propria azione al miglioramento del servizio scolastico con riferimento al rapporto di autovalutazione e al piano di miglioramento elaborati ai sensi del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, con particolare attenzione alle aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche e formative direttamente riconducibili all'operato del dirigente scolastico.

2. degli OBIETTIVI FISSATI A LIVELLO REGIONALE

- Orientare l'azione dirigenziale al miglioramento del servizio scolastico con riferimento al rapporto di autovalutazione e al piano di miglioramento elaborati con particolare attenzione alle aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche e formative direttamente riconducibili all'operato del dirigente scolastico.
- Attivazione di misure specifiche per la prevenzione della dispersione scolastica esplicita e implicita.

3. degli OBIETTIVI DERIVANTI DALLE PRIORITÀ INDIVIDUATE NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE, come qui di seguito riportati:

1. Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
2. Competenze chiave europee
3. Esiti in termini di benessere a scuola

Le scelte operate dal Collegio, da sottoporre ad approvazione del Consiglio d'Istituto, pertanto, **non potranno confluire con il perseguimento di tali obiettivi.**

Il presente Atto intende, inoltre, prioritariamente richiamare l'attenzione sull'importanza della valutazione intesa come dimensione pregnante dell'agire professionale e dell'elaborazione del curricolo. La progettazione dell'offerta formativa, pertanto, non potrà prescindere dalla elaborazione di strumenti di valutazione degli apprendimenti, delle competenze e di sistema, nell'ottica del miglioramento continuo e della trasparenza. Il collegio, secondo modalità opportune elaborerà criteri, protocolli e strumenti di valutazione che confluiranno nel Piano dell'azione valutativa e costituiranno parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa.

Più in generale, **la definizione del curricolo d'istituto e la progettazione curricolare e extracurricolare non potranno prescindere dalle indicazioni normative, dalle indicazioni nazionali per il curricolo e dalla considerazione che la scuola, in quanto erogatrice del servizio pubblico essenziale d'istruzione, è sottoposta al Sistema nazionale di valutazione.** Si richiama, quindi, la necessità di formulare proposte di ampliamento dell'Offerta formativa che:

- privilegino l'integrazione tra differenti aree disciplinari, in una dimensione laboratoriale ed esperienziale attraverso approcci e metodologie innovative;
- abbiano una ricaduta ampia in termini di acquisizione delle competenze e consentano il superamento della logica della classe in direzione di moduli organizzativi di classi parallele e/o gruppi di lavoro che favoriscano il recupero, il potenziamento, l'inclusione anche attraverso meccanismi di tutoraggio e peer education tra alunni;
- favoriscano la restituzione verso l'extra-scuola delle buone prassi.

Il Collegio agirà, sia in fase di progettazione che di pianificazione delle attività, nell'ottica della dematerializzazione e della semplificazione dei processi, in modo da facilitare l'accordo tra ambito gestionale e didattico, attraverso le Figure di Sistema, così come deliberate.

Il Piano dovrà:

- realizzare le attività di istruzione, formazione e orientamento volte a garantire il successo formativo degli alunni, innalzandone il livello di istruzione e le competenze, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno;
- sostenere l'autovalutazione d'istituto nell'ottica del miglioramento continuo e promuovere le azioni volte al conseguimento delle priorità e degli obiettivi di processo previsti dal Piano di miglioramento dell'Istituto, con particolare riferimento ai risultati scolastici, agli esiti delle prove Invalsi, alle competenze chiave di cittadinanza, al curricolo e alla valutazione, all'inclusione e all'orientamento strategico della scuola;
- rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale, tali da corrispondere alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che esse esplicitano i livelli essenziali delle prestazioni che, obbligatoriamente, devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- prevedere un curricolo di scuola per la didattica digitale integrata, che contempli l'individuazione di nuovi obiettivi formativi, di nuovi strumenti di verifica e di nuovi obiettivi di valutazione tali da valorizzare:
 - l'autonomia degli alunni nell'organizzazione del proprio metodo di studio e dei propri strumenti;
 - la capacità auto-regolativa dei propri spazi e dei propri tempi;
 - la capacità di essere concentrati sul proprio compito;
 - gli apprendimenti inattesi ed informali che restituiscano il vissuto degli alunni;
 - la capacità di mettere in atto strategie di *peer tutoring*;
 - l'intraprendenza cognitiva;
 - la capacità di mettere in campo intuizioni metacognitive.
- prevedere, nel Piano dell'azione valutativa dell'Istituto, un documento di valutazione per la Scuola primaria che esprima la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" e per l'Educazione civica, attraverso giudizi descrittivi che dovranno:
 - essere riferiti agli obiettivi di apprendimento sottesi ai traguardi di sviluppo delle competenze di cui alle Indicazioni Nazionali per il curricolo, così come declinati nel curricolo d'istituto e selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale;
 - essere correlati a quanto definito nella Legge 150/2024 concernente la "*Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e la valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado*", ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 13 aprile 2017, n. 62, come novellato dalla legge 1° ottobre 2024, n. 150
 - essere tali da restituire attraverso una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida, il livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti;
 - essere adeguati alle finalità espresse dall'art. 1 del d.lgs 62/2017;
 - tenere conto che oggetto della valutazione è: "il processo formativo e i risultati di apprendimento";
 - consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi.
- prevedere, nel Piano dell'azione valutativa dell'Istituto, un documento di valutazione per la Scuola primaria che esprima la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" e per l'Educazione civica, che contenga:
 - criteri e modalità di valutazione disciplinare in itinere che restituiscano all'alunno e alle famiglie, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati;
 - criteri per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, così come disciplinato dal d.lgs 62/2017;
 - criteri per la valutazione del comportamento così come disciplinato dal d.lgs 62/2017;
 - criteri per la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa così come disciplinato dal d.lgs 62/2017;

- modalità di valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità certificata correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato così come disciplinato dal d.lgs 66/2017;
- modalità di valutazione degli apprendimenti degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento che tengano conto del piano didattico personalizzato così come disciplinato dalla Legge n.170/2010.
- prevedere, nel Piano dell'azione valutativa dell'Istituto, un documento di valutazione per la Scuola secondaria di I grado che esprima la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, per ciascuna delle discipline di studio previste e per l'Educazione civica;
- prevedere, nel Piano dell'azione valutativa dell'Istituto, un documento di valutazione per la Scuola secondaria di I grado che esprima la valutazione del comportamento ex d.lgs 62/2017 come modificato dalla L. 170/2024;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e la dispersione scolastica, realizzando processi d'inclusione e integrazione di alunni diversamente abili, stranieri e adottati e intervenendo tempestivamente sugli alunni a rischio, a partire dalla segnalazione precoce di casi potenziali DSA e BES;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione di ciascuno;
- rafforzare l'impianto metodologico in modo da contribuire, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie; competenza digitale) ed a dimensioni trasversali (competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenza sociale e civica in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali);
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- rafforzare la tradizionale mission della scuola quale laboratorio permanente di ricerca e sperimentazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, rendendola protagonista dello sviluppo socio-culturale del territorio;
- sostenere la formazione e l'autoaggiornamento dei docenti per la diffusione dell'innovazione metodologico- didattica;
- promuovere l'impianto metodologico attraverso la costruzione di ambienti di sviluppo della professionalità docente finalizzati alla formazione continua e attraverso la condivisione con altre scuole del territorio delle pratiche professionali, delle esperienze realizzate e delle riflessioni prodotte;
- promuovere l'utilizzo delle tecnologie digitali al servizio dell'apprendimento, coniugando l'innovazione delle strategie didattiche con la valorizzazione dei mezzi di conservazione e trasmissione della cultura (i libri prima di tutto) e la crescita della competenza professionale dei docenti;
- garantire risorse adeguate al funzionamento amministrativo e didattico della scuola, assicurando, nel contempo, risorse per la valorizzazione del personale e per gli investimenti finalizzati ad ammodernare la scuola;
- orientare la scuola ai principi della trasparenza e della rendicontazione sociale del proprio operato;
- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze in relazione agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;

- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il Piano, considerati gli obiettivi individuati come prioritari dalla legge, la vocazione e l'identità dell'Istituto e le priorità emerse, **dovrà puntare**, nell'ambito della progettazione curricolare ed extracurricolare, a dare risposte coerenti al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- potenziamento delle competenze linguistiche nella madrelingua, con particolare riferimento ai Quadri di riferimento dell'Invalsi per la prova d'italiano;
- potenziamento delle competenze linguistiche nella lingua straniera, con particolare riferimento ai Quadri di riferimento dell'Invalsi per la prova d'inglese;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, con particolare riferimento ai Quadri di riferimento dell'Invalsi per la prova di matematica;
- promozione della partecipazione serena e consapevole degli alunni della Scuola Primaria alle prove standardizzate nazionali;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso laboratori per alunni di cittadinanza o di lingua non italiana;
- sviluppo delle competenze di cittadinanza attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze, la promozione di atteggiamenti responsabili, solidali, di cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- potenziamento delle competenze linguistiche nella lingua inglese e altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L.;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- promozione della parità di genere e dell'empowerment femminile;
- definizione di un sistema di orientamento;
- promozione della cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- individuazione di percorsi di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

Si sottolinea, inoltre, la necessità di procedere in un'ottica di offerta formativa integrata territoriale sempre a partire dalla mission dell'Istituzione Scolastica di porsi come punto di riferimento culturale e sociale forte per il territorio. In quest'ottica si ritiene fondamentale operare con una progettualità che favorisca la continuità in orizzontale e verticale con e tra le Istituzioni Scolastiche del territorio e tutte le altre agenzie formative e sociali dello stesso, potenziando e privilegiando la dimensione di rete e la progettualità che coinvolga più attori e che favorisca in tal modo la valorizzazione dell'esistente e l'ottimizzazione delle risorse.

La progettazione organizzativo-didattica potrà prevedere le seguenti forme di flessibilità e di potenziamento dell'offerta formativa:

- articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte delle famiglie;
- programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline;
- organizzazione modulare per classi parallele e gruppi misti;
- apertura pomeridiana della scuola;
- articolazione di gruppi classe, anche con rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal D.P.R. 89/2009; possibilità di apertura nei periodi di sospensione dell'attività didattica.

Al fine di garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno, il Piano prediligerà, nel rispetto della libertà di insegnamento dei singoli docenti, le seguenti opzioni metodologiche:

- Integrazione dei curricoli disciplinari che agganci le competenze allo sviluppo degli assi culturali in una logica di continuità e definizione di un sistema di orientamento funzionale;
- Programmazione per progetti;
- Insegnamento non direttivo;
- Didattica laboratoriale anche centrata su compiti di realtà;
- Apprendimento cooperativo e forme di peer tutoring;
- Individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze personali degli alunni;
- Promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere da parte di ciascun alunno (imparare ad imparare);
- Uscite sul territorio e viaggi d'istruzione;
- Utilizzo della biblioteca;
- Mensa come momento di educazione alimentare per lo sviluppo di competenze di cittadinanza sulla salute e sulla sostenibilità ambientale.

Saranno prioritarie, inoltre, le seguenti azioni:

- ascolto costante delle esigenze dell'utenza (alunni e famiglie);
- ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili e organizzazione funzionale del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che A.T.A.;
- implementazione di un sistema di responsabilità diffuse e decisionalità condivise, mediante una corretta definizione di ruoli e funzioni;

- valorizzazione del merito;
- promozione del benessere organizzativo;
- valorizzazione delle potenzialità espresse dal territorio e collaborazione con gli EE. LL.;
- costituzione di reti con altre istituzioni scolastiche;
- controllo di gestione mediante il monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- progressiva dematerializzazione documentale e miglioramento delle modalità di comunicazione all'interno dell'istituto e con l'esterno;
- documentazione conservazione e pubblicizzazione delle esperienze realizzate finalizzata alla socializzazione delle buone pratiche;
- implementazione di un sistema di rendicontazione sociale.

Il PTOF, elaborato attraverso la Piattaforma PTOF del MIUR, dovrà, pertanto, includere:

- I dati anagrafici e la struttura dell'istituto;
- i plessi con le risorse strutturali e gli elementi di sicurezza;
- l'offerta formativa;
- l'organizzazione (organigramma e funzionigramma);
- le risorse professionali;
- la storia;
- la mission e la vision;
- il contesto;
- le Linee guida dell'azione educativa e il curricolo d'istituto;
- il Piano di miglioramento elaborato sugli esiti del RAV;
- il Piano dell'azione valutativa;
- l'Offerta formativa potenziata;
- l'Ampliamento dell'offerta formativa;
- i Progetti d'istituto;
- i Progetti extracurricolari d'istituto;
- la Partecipazione a bandi e progetti;
- gli strumenti di Monitoraggio, valutazione, validazione e documentazione progetti;
- le Richieste di ampliamento dell'offerta formativa;
- gli Accordi di rete;
- le Collaborazioni con gli enti;
- il Piano per la didattica digitale integrata;
- il Piano triennale scuola digitale;
- il Piano annuale per l'inclusione;
- il Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri e degli alunni adottati;
- il Piano delle attività di orientamento;
- il Piano di formazione del personale;
- il Fabbisogno organico dell'autonomia relativo ai docenti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliare;
- il Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali;
- le Scelte finanziarie;
- i Regolamenti.

I contenuti del piano dell'offerta formativa **dovranno** avere una naturale corrispondenza con il piano di miglioramento, elaborato in funzione delle priorità emerse e degli obiettivi fissati. Le scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi saranno speculari agli obiettivi di processo individuati nel rapporto di autovalutazione e costituiranno parte fondante del Piano triennale dell'Offerta formativa.

L'azione dirigenziale avrà, anche in questo caso, un peso per le capacità di impiego e valorizzazione delle risorse assegnate.

Il piano di formazione del personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, sarà definito in coerenza con le priorità emerse e con gli obiettivi del piano di miglioramento elaborato in funzione dell'autovalutazione e del piano triennale dell'offerta formativa e sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione.

Il fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia e dei posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario sarà definito in relazione ai progetti e alle attività contenuti nel Piano.

Per i posti relativi al personale docente si considereranno non solo le attività di insegnamento, di potenziamento e di sostegno, ma anche le attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali scaturirà anch'esso dalla progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che l'Istituto adotta nell'ambito della propria autonomia, al fine di garantire ambienti di apprendimento accoglienti, stimolanti e tecnologicamente avanzati.

Il Piano sarà integrato con le eventuali iniziative finanziate con fondi comunali, regionali, nazionali o europei che si presenteranno nell'arco del triennio e che saranno valutate, di volta in volta, dagli organi competenti al fine di garantire il miglioramento continuo del servizio scolastico.

Le scelte di gestione e amministrazione saranno improntate ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, ai principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche.

Il Piano, così elaborato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto, sarà inviato all'USR, pubblicato sul Portale Unico dei dati della scuola (c. 136. Art. 1, L.107/2015), così come le anche eventuali revisioni. Analogamente saranno pubblicati il RAV e il bilancio sociale.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi e all'attuazione del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.